



**Rilevazione sull'andamento e gli esiti del nuovo
Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado – a.s. 2017/18**

L'andamento e gli esiti del nuovo Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado in Lombardia

Elaborazione dati e rapporto a cura di Renato Rovetta

1. Premessa

Il D.Lgs.62/2017 ha innovato profondamente – nella prospettiva di un allineamento del senso e della funzione della valutazione alle novità introdotte nel I ciclo di Istruzione dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012 - le procedure e il senso stesso dell'Esame conclusivo della secondaria di I grado, valorizzandone la funzione formativa nonché certificativa dello specifico percorso formativo di ciascuna istituzione scolastica pur nell'ambito di una prova che, con riferimento esplicito al Profilo finale dello studente descritto dalle Indicazioni nazionali, continua a mantenere il valore di Esame di Stato che produce un titolo dal valore legale.

Le caratteristiche dell'Esame conclusivo della secondaria di I grado, come rinnovato dal D.Lgs. 62/2017 e dal successivo D.M.741/17, hanno suggerito la revisione delle tradizionali modalità adottate dall'USR Lombardia per garantire la vigilanza e il supporto alle scuole con l'obiettivo di garantire da un lato il necessario supporto informativo e di consulenza a tutte le scuole statali e paritarie, dall'altro adeguate soluzioni di monitoraggio e documentazione di quanto le scuole hanno realizzato quest'anno rispetto alle novità introdotte al fine di restituire, successivamente, il quadro delle problematiche emerse ma anche delle migliori pratiche messe in campo.

In questa prospettiva l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia nel mese di giugno 2018 ha promosso, tra le altre iniziative, la realizzazione di due distinte azioni di monitoraggio e di rilevazione finalizzate a raccogliere dati e informazioni sull'andamento degli esami, utili a documentare il processo di innovazione in corso:

1. Rilevazione on line sull'andamento e gli esiti dell'Esame di Stato, da compilarsi a cura del Presidente della Commissione.
2. Monitoraggio dell'andamento dei colloqui orali, realizzato a campione mediante attività di osservazione qualitativa da parte di alcuni componenti dei Gruppi di lavoro provinciali.

Il presente Rapporto intende restituire una prima elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte mediante la Rilevazione on line sull'andamento e gli esiti dell'Esame di Stato, con l'obiettivo di favorire e sollecitare ulteriori e più approfondite riflessioni sull'andamento del primo anno di applicazione delle novità introdotte sull'Esame di Stato al termine del I ciclo dal D.Lgs 62/17, in vista di una successiva revisione della attività di formazione e supporto alle scuole già prevista per l'a.s. 2018/19.

La rilevazione in oggetto è stata resa disponibile alla compilazione da parte dei Presidenti delle Commissioni d'esame sulla piattaforma Formistruzione (<http://www.formistruzione-lombardia.it>), accessibile tramite le credenziali riservate in possesso di ciascuna scuola statale e paritaria, a partire dal 5 giugno 2018 con l'indicazione del termine del 3 luglio 2018, ad esami conclusi¹.

La rilevazione richiedeva alcune informazioni essenziali relative al Presidente della Commissione, ad alcune scelte organizzative operate dalla Commissione, alle caratteristiche delle prove scritte proposte – di cui si è anche richiesto l'invio delle tracce delle tre prove d'esame proposte e effettivamente svolte dai candidati - e agli esiti conclusivi.

Hanno partecipato alla rilevazione, inserendo i dati richiesti nei termini indicati:

- 723 scuole secondarie di I grado statali (il **90,7%** delle 797 operanti nel territorio regionale²);
- 161 scuole secondarie di I grado paritarie (l'**84,3%** delle 191 scuole paritarie operanti in Lombardia)

2. Presidente della Commissione

Un primo campo della rilevazione intendeva approfondire la conoscenza delle modalità applicative di una delle più rilevanti novità introdotte dal D.Lgs 62, quella relativa alla presidenza della Commissione d'Esame attribuita per la prima volta al Dirigente Scolastico o a un suo delegato, in caso di impossibilità, nelle scuole statali e al Coordinatore delle attività educative e didattiche nelle scuole paritarie (cfr. DM741, art. 4, commi 4 e 5).

Tab. 1 Presidente commissione Esame - Scuole statali

	N° scuole	% SU TOT
Ds titolare	467	65,5
Ds reggente	45	6,3
Docente	201	28,2
Non risponde	7	

Relativamente alle scuole secondarie di I grado statali, gli esiti della rilevazione evidenziano come il **65,5%** delle scuole abbia avuto come Presidente della Commissione il Dirigente scolastico titolare, il **6,3%** il Dirigente scolastico reggente, il **28,2%** un docente delegato dal Dirigente scolastico.

È interessante notare come su 214 Dirigenti scolastici del I ciclo con incarico di reggenza solo 40 (il 18,7%) abbia scelto di presiedere la Commissione presso la scuola di reggenza evidenziando il diffuso interesse da parte dei Dirigenti scolastici a svolgere, per la prima volta, la funzione di Presidente all'interno del proprio Istituto. In 5 casi si è verificato che il Dirigente scolastico abbia sorprendentemente deciso di presiedere la Commissione d'Esame sia nella scuola di titolarità che in quella di reggenza, circostanza non prevista dalla normativa anche se talora praticata in passato in alcune province.

Con riferimento al dato (il 28,2%) relativo alle scuole la cui Commissione è risultata presieduta da un docente delegato dal Dirigente, la rilevazione richiedeva un ulteriore approfondimento stante l'assenza di

¹ La rilevazione è rimasta accessibile alla compilazione anche successivamente a questo termine. I dati elaborati per il presente rapporto sono stati scaricati l' 11/07/'18

² In particolare: 709 Istituti comprensivi su 773 e 11 CPIA su 19

indicazioni normative specifiche su quali caratteristiche professionali dovesse avere il “*docente collaboratore del dirigente scolastico*” da individuare ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D.Lgs n.165/01”. Da tale approfondimento risulta che (vedi Tab.2) nelle 201 scuole statali in cui ha operato un docente in qualità di Presidente di Commissione in gran parte, ma non in tutti i casi (l'89,1%), questi è risultato un docente di ruolo della secondaria di I grado, che in una percentuale piuttosto limitata (il 20,4%) tale docente aveva già avuto un'esperienza pregressa come Presidente di Commissione d'Esame, che in una quota limitata ma comunque significativa di casi (l'8,0%) il docente ha svolto il ruolo di Presidente di Commissione pur essendo già impegnato nella Commissione in quanto docente in una delle classi terze.

Tab.2: Caratteristiche del Collaboratore delegato dal Dirigente come Presidente di Commissione

	N°	%
Docente di ruolo nella scuola secondaria di I grado	179	89,1
Docente di classe III impegnato anche nella Commissione	16	8,0
Docente con esperienza pregressa di Presidente di Commissione	41	20,4
Altro ³	9	4,5

Nel caso delle scuole paritarie, in cui si verifica frequentemente che il Coordinatore delle attività didattiche ed educative sia anche docente, nel 21,7% delle scuole (35) il ruolo di Presidente di Commissione è stato svolto dal Coordinatore didattico già impegnato nella Commissione in quanto anche docente di classe III. Anche tra le scuole paritarie si è verificato il caso, normativamente non previsto, di 4 Coordinatori didattici che hanno svolto la funzione di presidente di Commissione d'Esame in due scuole diverse, presumibilmente afferenti lo stesso Ente gestore.

In ciascuna sezione della rilevazione era presente un campo libero, disponibile al compilatore per l'inserimento di “Eventuali Note e/o criticità rilevate”, senza alcuna restrizione. Questa funzione ha consentito di raccogliere osservazioni, critiche, informazioni elaborabili sotto un profilo più propriamente “qualitativo”⁴. Nel caso della sezione della rilevazione relativa al Presidente di Commissione le osservazioni (in tutto 34) maggiormente ricorrenti e/o significative sono le seguenti:

- Segnalate difficoltà nella definizione del calendario degli esami, particolarmente degli orali, a causa della presenza del docente di religione
- In qualche caso evidenziata la positività della presidenza della Commissione nella propria scuola di titolarità
- Impossibilità di individuare un collaboratore con i requisiti richiesti da delegare alla Presidenza per poter presiedere una Commissione del II ciclo
- Segnalata scarsa chiarezza, da parte di alcune scuole paritarie, rispetto alla possibilità di delegare un collaboratore in caso di Coordinamento didattico di più scuole
- Alcune scuole paritarie hanno evidenziato come la mancanza di un presidente esterno abbia impedito la possibilità di un confronto sul progetto didattico e formativo.

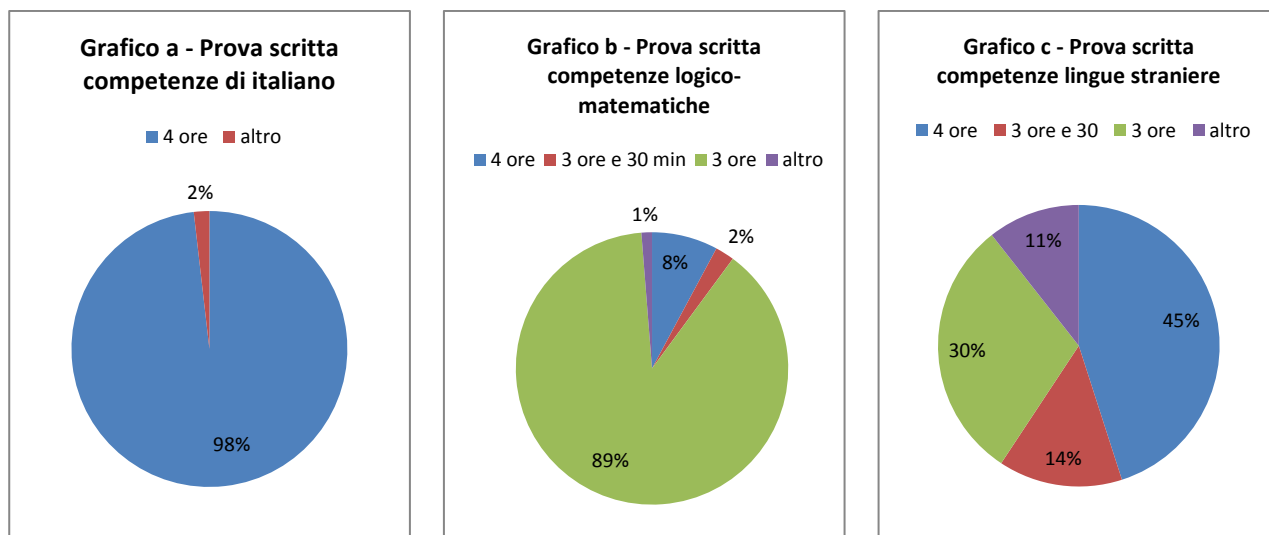
³ In tutti i 9 casi segnalati come “altro” il compilatore ha precisato che si trattava del “collaboratore vicario”, presumibilmente perché non docente di scuola secondaria di I grado

⁴ Nell'elaborazione del presente rapporto il conteggio dei contributi in tutte le sezioni “Eventuali Note e/o criticità rilevate” non tiene conto delle indicazioni del tipo “Nessuna Criticità” o “Nessuna” ritenendole sostanzialmente assimilabili alle caselle vuote di chi ha ritenuto di non segnalare nulla in questo campo vuoto

3. Riunione preliminare della Commissione

La rilevazione si proponeva di approfondire l'analisi di alcune scelte organizzative da effettuare, secondo la nuova normativa, nel corso della riunione preliminare: Durata oraria e Successione delle prove scritte.

Relativamente alla durata oraria di ciascuna prova scritta scelta, diversamente da quanto accadeva precedentemente il D.Lgs.62, dalla Commissione nel corso della riunione preliminare, è emerso il seguente quadro complessivo:



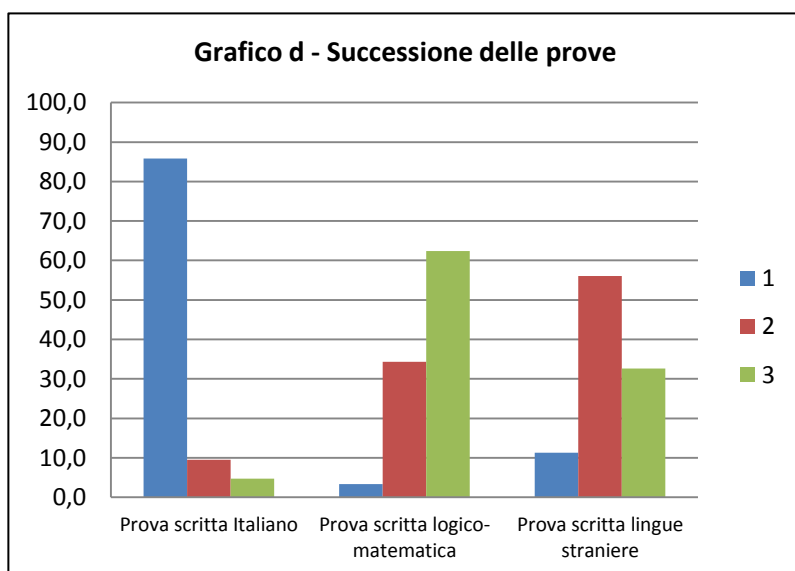
Nel caso della prova scritta di Italiano la quasi totalità delle scuole (865 su 881, il 98,2%) ha scelto di utilizzare la durata massima consentita dal DM 741/17, ovvero 4 ore, in continuità con l'esperienza pregressa.

Più variegato il quadro delle soluzioni adottate per la prova di competenze logico-matematiche: se pure la grande maggioranza delle scuole ha scelto, in continuità con il passato, la durata di 3 ore, un numero consistente di scuole ha scelto di adottare un tempo maggiore: 4 ore (69 scuole, corrispondenti al 7,8%) o 3 ore e 30 minuti (20 scuole, il 2,3%).

Il Grafico c evidenzia come nel caso della prova di lingue straniere, la più innovativa rispetto al passato in forza della collocazione nella medesima giornata della prova scritta di entrambe le lingue, l'insieme delle soluzioni organizzative adottate risulti meno univoco e più frastagliato, con una prevalenza (395 scuole su 877, pari al 45%) della scelta del tempo massimo disponibile (4 ore per entrambe le prove), ma una significativa quota di scelte di durata inferiore: 3 ore e 30 minuti (125 scuole, il 14,3%) e, particolarmente, di 3 ore (264 scuole, il 30,1%).

Rispetto a questa prova la rilevazione richiedeva anche di indicare la durata della prova di lingua inglese e della seconda lingua: il 73,0% delle scuole (593 su 812) ha scelto di dedicare lo stesso tempo alla prima e alla seconda lingua ma il 26,7% delle scuole (217) ha scelto una durata superiore per la sezione di lingua inglese e lo 0,2% (2) una durata superiore alla II lingua straniera.

Alla richiesta di indicare l'ordine di successione delle prove scritte stabilito dalla Commissione nel corso della riunione preliminare, le scuole hanno restituito il seguente quadro d'insieme.



Mentre risulta ancora di gran lunga prevalente la tradizionale soluzione di aprire la successione degli scritti con la prova di Italiano (85,8% delle scuole), sembra consolidarsi l'orientamento a svolgere nella seconda giornata la prova di lingue straniere (il 56,1% delle scuole adotta tale soluzione) e in terza giornata la prova logico-matematica (così il 62,4% delle scuole).

Con riferimento alle segnalazioni delle scuole nel campo "Eventuali Note e/o criticità rilevate" relative alle decisioni assunte in sede di riunione preliminare

della Commissione, va preliminarmente sottolineato come su 45 segnalazioni rilevate ben 36 riguardino problematiche connesse alla prova scritta di lingue straniere concentrandosi, in particolare, sui seguenti aspetti:

- La difficile gestione delle due prove di lingue in un'unica giornata, sia sotto il profilo organizzativo (questione dei tempi delle due sezioni, dell'intervallo tra le due, della gestione di tempi più estesi per i DSA, del tempo per la correzione, della gestione della presenza dei docenti di lingue in tutte classi) che pedagogico-didattici (molto sottolineata l'"interferenza" tra le due lingue determinata dalla breve distanza tra le due prove);
- Le problematiche connesse all'attribuzione di un unico voto della prova delle due lingue straniere.

4. Prova scritta competenze di Italiano

Relativamente alla Prova scritta di Italiano la rilevazione indagava sulle tipologie di prove proposte, scelte dalle Commissioni tra quelle indicate dal DM 741/17, sull'opinione del Presidente/compilatore circa l'adeguamento della prova alle indicazioni del DM 741 e sulla valutazione della prova stessa.

Tab. 3 Quali tipologie di prove sono state proposte [risposta multipla]

	n°	% su tot
Testo narrativo o descrittivo	816	93,5
Testo argomentativo	813	93,1
Comprensione e sintesi di un testo	673	77,1
Prova composita con parti riferibili a diverse tipologie combinate	184	21,1
Altro	45	5,2
tot	873	100,0

Emerge con evidenza l'elevata adesione alla proposta della prova di "Comprensione e sintesi di un testo" (proposta ai candidati dal 77,1% delle Commissioni), particolarmente innovativa rispetto alle tipologie di prove tradizionali. Le specificazioni del campo "Altro" rimandano ad una varietà di tipologie di prova tra cui le più ricorrenti appaiono: "Lettera", "Testo espositivo", "Analisi testuale".

Tab. 4 A suo parere la prova scritta di italiano è stata adeguata alle indicazioni del DM 741?

	n°	%
Si, totalmente	755	87,0
In parte, permangono elementi riferibili al vecchio modello	111	12,8
No, la prova è strutturata in continuità con gli anni precedenti	2	0,2
Tot	868	100,0

Tab. 5 Valutazione complessiva della prova⁵

Voto	n°	%
10	7.291	8,7
9	11.633	13,9
8	19.636	23,4
7	24.321	29,0
6	17.337	20,7
5	3.448	4,1
4	265	0,3
TOT	83.931	100,0

Risulta piuttosto basso il numero di segnalazioni relative a “Eventuali Note e/o criticità rilevate” (25, corrispondenti al 2,8% delle scuole, il dato più basso dell’intera rilevazione) ad evidenziare una tutto sommato limitata problematicità della prova scritta di Italiano. In generale vengono segnalate diverse tipologie di problemi, prevalentemente riconducibili all’impreparazione degli studenti rispetto alle nuove tipologie di prove introdotte.

5. Prova scritta competenze logico-matematiche

Relativamente alla Prova scritta di competenze logico-matematiche la rilevazione indagava sulle tipologie di prove proposte, scelte dalle Commissioni tra quelle indicate dal DM 741/17, sulla presenza nella prova di un quesito relativo al “pensiero computazionale”, sull’opinione del Presidente/compilatore circa l’adeguamento della prova alle indicazioni del DM 741 e sulla valutazione della prova stessa.

Tab. 6 Quali tipologie di prove sono state proposte [risposta multipla]

	n°	% su tot
Problemi articolati su una o più richieste	837	95,0
Quesiti a risposta aperta	566	64,2
Altro	81	9,2
tot	881	100,0

⁵ La presente elaborazione, come anche tutte le successive relative alla valutazione delle prove e dell’esame, non considera gli esiti dei CPIA rilevati

La tipologia “Altro” restituisce una grande varietà di contenuti e quesiti specifici più che di ulteriori tipologie di prove (es. risoluzione di equazioni, grafici, probabilità, quesiti di tecnologie e di scienze) che sembrano evocare un’esigenza di continuità con le tipologie di prove più tradizionali.

Tab. 7 È presente un quesito riferito a metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale?

	n°	% su tot
SI	405	46,0
NO	476	54,0
TOT	881	100,0

Tab. 8 A suo parere la prova scritta logico matematica è stata adeguata alle indicazioni del DM 741?

	n°	%
Si, totalmente	593	68,6
In parte, permangono elementi riferibili al vecchio modello	263	30,4
No, la prova è strutturata in continuità con gli anni precedenti	8	0,9
tot	864	100,0

Una qualche forma di “resistenza al cambiamento” che sembra caratterizzare la prova logico-matematica è confermata anche dall’alta percentuale (il 30,4% delle scuole, contro il 13,6% per Italiano e il 18,5% per Lingue straniere) dei presidenti di Commissione che segnalano l’adeguamento solo “parziale” della prova alle indicazioni del DM 741.

Tab. 9 Valutazione complessiva della prova

Voto	n°	%
10	11.952	14,2
9	13.343	15,9
8	13.631	16,2
7	13.513	16,1
6	13.906	16,6
5	10.532	12,5
4	7.051	8,4
TOT	83.928	100,0

Rispetto all’andamento delle valutazioni delle altre due prove scritte (vedi confronto a pag. 10/11), la prova logico matematica evidenzia una percentuale assai più elevata sia della fascia di valutazioni più alte (il 30,1% ottiene un voto 9 o 10!) che di quelle insufficienti (il 20,9% del totale)

Anche nel caso della prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche risulta piuttosto limitato il numero di segnalazioni pervenute relative a “Eventuali Note e/o criticità rilevate” (35, corrispondenti al 4% delle scuole). Tra queste risultano ricorrenti le seguenti:

- Le tipologie di prove assegnate sono state predisposte in tendenziale continuità con gli anni precedenti
- Si sono evidenziati problemi nel caso di alunni BES con PDP per i quali la normativa sugli esami non prevede alcuna strategia privilegiata o specifica
- Ricorre la sottolineatura dell'elevato numero di insufficienze (in qualche caso inferiori al voto 4!) con qualche tentativo di spiegazione del livello di insuccesso.

6. Prova scritta competenze lingue straniere

Relativamente alla Prova scritta di lingue straniere la rilevazione indagava sull'organizzazione della prova, sulle tipologie di prove proposte scelte dalle Commissioni tra quelle indicate dal DM 741/17, sulla presenza di alunni DVA e/o DSA con dispensa parziale o totale dalla prova, sull'opinione del Presidente/compileratore circa l'adeguamento della prova alle indicazioni del DM 741 e sulla valutazione della prova stessa.

Tab. 10 Organizzazione della prova

	N°	%
L'unica prova è stata proposta in due sezioni distinte senza alcun intervallo	112	13,5
L'unica prova è stata proposta in due sezioni distinte con un intervallo tra la prima e la seconda lingua	681	81,9
Altro	39	4,7
TOT	832	100,0

Per quanto la soluzione di organizzare l'unica prova in due sezioni separate da un intervallo, soluzione peraltro esplicitamente suggerita dalla Nota MIUR 7885 del 9/5/'18, risulti ampiamente adottata dalla maggioranza delle scuole (l'81,9%) tutt'altro che marginale appare l'adozione della soluzione che non prevede alcun intervallo tra le due sezioni (il 13,5% delle scuole). Le soluzioni organizzative collocate dalle scuole nella tipologia "Altro" rimandano in gran parte a scuole con inglese potenziato e, quindi, una sola lingua.

Tab.11 La prova scritta ha previsto l'accertamento delle competenze ...

	N°	%
... di comprensione scritta	51	5,9
... di produzione scritta	6	0,7
... di entrambe	809	93,4
TOT	866	100,0

Nonostante la grande maggioranza delle scuole (il 93,4%) dichiarò di aver predisposto una prova mirante ad accertare competenze sia di comprensione scritta che di produzione scritta, il dato rilevato (il 6,6% delle scuole che non mira all'accertamento di entrambe le competenze scritte) appare sorprendente considerando che il DM 741 specifica (art.9, comma 7) che entrambe le competenze debbano essere oggetto della prova scritta per entrambe le lingue straniere.

Tab. 12 Quali tipologie di prove sono state proposte [risposta multipla]

	N°	%
Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta	847	95,8
Completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo	138	15,6
Elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti	74	8,4
Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana	401	45,4
Sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali	55	6,2
Altro:	92	10,4
TOT	884	100,0

A fronte dell'estrema varietà di tipologie di prova indicate dal DM 741 come praticabili, anche tra loro combinate (Nota MIUR 1865/'17), le scuole sembrano avere ampiamente esercitato la facoltà di scelta: se il questionario di comprensione risulta una tipologia pressoché universalmente diffusa (il 95,8% delle scuole), più variegato e distribuito appare l'orientamento sulle altre tipologie di prove, ulteriormente confermato dal diffuso ricorso alla tipologia "Altro" (all'interno della quale risultano una gran varietà di soluzioni, tra le quali la più ricorrente appare la tipologia: "risposte aperte a domande personali"). Alla luce di ciò si può certamente ritenere che la prova scritta di lingue straniere, anche in forza della novità dell'unica prova in due sezioni distinte, sia quella sulla quale si è maggiormente esercitata la riflessione e la ricerca innovativa delle scuole, sia pure in una condizione di relativa incertezza e disagio, confermata dall'ampio ricorso dei Presidenti alla sezione "Eventuali Note e/o criticità rilevate" (vedi più oltre).

Tab. 13 Vi sono alunni, non DVA, che hanno svolto la prova scritta esclusivamente di lingua inglese?

	N°	%	NOTE
Scuole con alunni NAI	77	8,7	di cui 2 paritarie
Alunni NAI con potenziamento dell'italiano	264	0,3	
Scuole con inglese potenziato	45	5,1	di cui 20 paritarie
Alunni con potenziamento della lingua inglese	2.682	3,2	
TOT SCUOLE	881		
TOT ALUNNI	84.647		

Mentre appare tutto sommato residuale il dato relativo agli alunni NAI (solo 264, lo 0,3% del totale) per i quali il DM 741 prevede esplicitamente la possibilità di essere esonerati dal sostenere la prova di 2a lingua straniera in quanto impegnati nel potenziamento della lingua italiana, risulta piuttosto consistente la quota di alunni con potenziamento della lingua inglese (il 3,2% degli studenti) e, ancor più, delle scuole che offrono tale opzione formativa (il 5,1%), particolarmente nel sistema paritario (20 scuole, corrispondenti al 12,4% delle paritarie rilevate).

Tab. 14 Vi sono alunni con DSA con dispensa dallo scritto o esonero dalle lingue straniere?

	N°	%
Scuole con alunni DSA dispensati o esonerati	39	4,4
TOT SCUOLE	881	
alunni con dispensa dalla prova scritta di lingue straniere	71	0,08
alunni con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere	10	0,01
TOT ALUNNI	84.647	

Il dato rilevato sembra confermare la limitata diffusione in Lombardia della soluzione, prevista dalla L.170/2010 per gli alunni con DSA, della dispensa dallo scritto e, ancor più, dell'esonero totale (solo 10 casi) dall'insegnamento delle lingue straniere.

Tab. 15 A suo parere la prova scritta di lingue straniere è stata adeguata alle indicazioni del DM 741?

	n°	%
Si, totalmente	693	80,7
In parte, permangono elementi riferibili al vecchio modello	159	18,5
No, la prova è strutturata in continuità con gli anni precedenti	7	0,8
tot	859	100,0

Tab. 16 Valutazione complessiva della prova

	n°	%
10	6.410	7,7
9	12.567	15,0
8	18.308	21,9
7	20.096	24,0
6	17.809	21,3
5	7.015	8,4
4	1.553	1,9
TOT	83.758	100,0

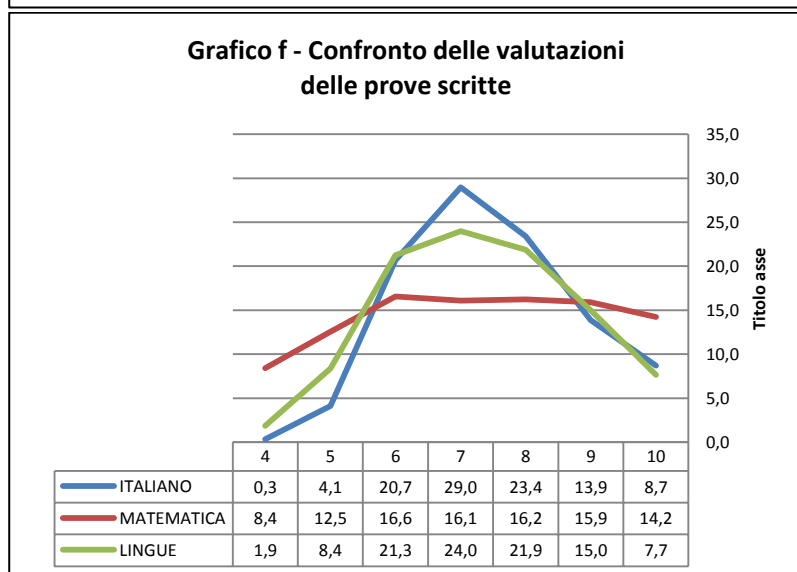
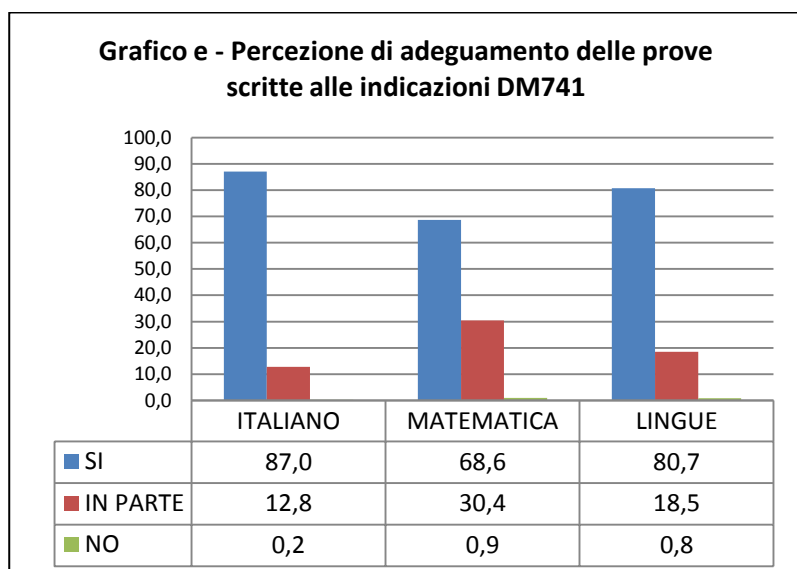
Come già segnalato molto ampio risulta il ricorso, da parte dei Presidenti compilatori, alla sezione "Eventuali Note e/o criticità rilevate" per segnalare problematiche emerse in relazione alla prova scritta di lingue straniere (sono pervenute ben 114 segnalazioni, da parte del 12,9% delle scuole, di gran lunga la percentuale più rilevante nella presente rilevazione). L'insieme delle segnalazioni può essere sintetizzato nel seguente elenco delle più ricorrenti:

- Assai problematico sembra essere risultato lo svolgimento nello stesso giorno di due prove - di gran lunga l'aspetto critico più segnalato – perché troppo faticoso e impegnativo per i candidati, particolarmente per i DSA, perché tende a generare "interferenze" tra le due lingue, minor concentrazione e peggiori esiti sulla seconda lingua. In diversi auspicano il ritorno a due prove distinte, in giorni diversi

- Segnalate problematiche nella definizione del voto unico per la prova di lingue, sia per il diverso livello di apprendimento nelle due lingue che per i due diversi livelli di certificazione (A1 e A2); la valutazione rischia di non corrispondere all'effettivo livello di apprendimento di ciascuna delle due lingue nonché di essere appiattita verso il basso; segnalate difficoltà nel mettere d'accordo i docenti delle due lingue e per evitare di ricorrere alla soluzione della media tra due voti.
- Segnalate problematiche relative al mancato utilizzo di strumenti compensativi o di forme di facilitazione per gli alunni con BES e PDP.
- Segnalate problematica nella gestione organizzativa dell'intervallo tra le due sezioni nonché del tempo aggiuntivo per i DSA.

7. Elaborazioni relative alle prove scritte

Appare interessante proporre alcune elaborazioni trasversali relative ai dati raccolti sulle prove scritte e ai relativi esiti.

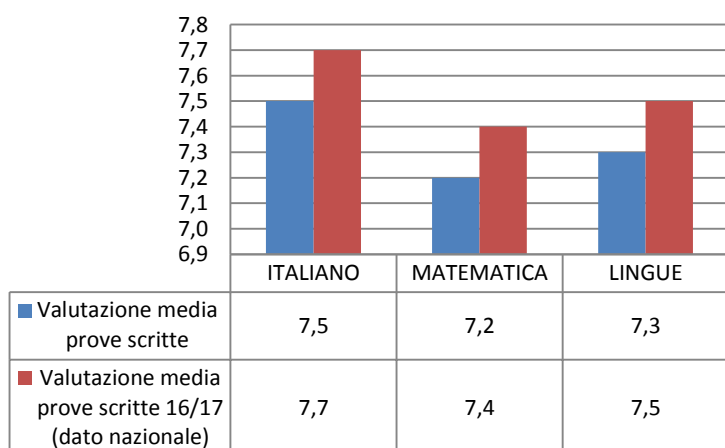


Come già precedentemente segnalato, la prova scritta per la quale i presidenti di Commissione hanno maggiormente espresso l'opinione di "parziale adeguamento" alle innovative indicazioni del DM 741/17 è risultata la prova scritta logico matematica (30,4% delle scuole), seguita dalla prova di lingue straniere (18,5%) e da quella di Italiano (12,8%). Residuale, ma problematico, appare il dato che restituisce l'opinione di alcuni Presidenti di Commissione secondo i quali le prove scritte proposte non sono state adeguate alle indicazioni cogenti del DM 741/17 e sono state strutturate in continuità con gli anni precedenti.

Come evidenziato nel grafico, mentre la distribuzione delle valutazioni delle prove di Italiano e Lingue straniere appare sostanzialmente sovrapponibile, con un picco sulla valutazione intermedia "7" e una forte flessione sia nella fascia delle valutazioni più alte che delle valutazioni insufficienti, la curva della distribuzione delle valutazioni della prova logico-matematica ha un diverso andamento

che evidenzia una quota molto elevata di valutazioni eccellenti (il 31,1% degli studenti ottiene una valutazione di 10 o 9, contro il 22,7% nella prova di Lingue straniere e il 22,6% in quella di Italiano) ma,

Grafico g - Confronto voto medio nelle prove scritte e dato nazionale (16/17)



anche, una quota molto elevata di studenti con valutazione insufficiente (il 20,9% degli studenti ottiene un voto di 4 o 5, contro il 10,3% nella prova di Lingue straniere e solo il 4,4% nella prova di Italiano).

Il confronto della valutazione media conseguita dagli studenti nelle tre prove scritte evidenzia un orientamento ad un esito complessivamente più problematico nella prova scritta di matematica

rispetto a Lingue e Italiano, ma potrebbe anche essere letto come l'indice di una diversa cultura valutativa tra le comunità professionali disciplinari.

L'andamento del dato è comunque perfettamente sovrapponibile a quello nazionale⁶, sia pur riferito all'a.s. 2016/17, nei confronti del quale la scuola lombarda sembra confermare un consolidato orientamento alla sottovalutazione (o viceversa).

8. Colloquio orale

La presente rilevazione non ha previsto di indagare l'andamento del colloquio orale in quanto questo è stato oggetto, come descritto nella Premessa, di uno specifico monitoraggio effettuato su un campione di scuole statali e non statali dai componenti dei Gruppi di lavoro provinciali mediante un'azione di osservazione qualitativa i cui esiti verranno elaborati e restituiti separatamente.

La rilevazione offriva esclusivamente, come in tutte le altre sezioni, l'opportunità di segnalare e descrivere "Eventuali Note e/o criticità rilevate". Di tale opportunità hanno usufruito 79 presidenti di commissione (l'8,9% delle scuole, il secondo dato per rilevanza quantitativa dopo lo scritto di lingue straniere) restituendo informazioni e punti di vista che possono essere così raggruppabili e sintetizzabili:

- Segnalata la persistenza della struttura e del modello del colloquio precedente, tradizionale, con particolare riferimento alla giustapposizione pluridisciplinare e all'uso poco efficace della tesina.
- Ripetutamente segnalati problemi nella definizione del calendario degli orali a causa della obbligatoria presenza del docente di religione; ne è seguita la compattazione del calendario e la conseguente riduzione dei tempi per ciascun colloquio; alcuni, inoltre, segnalano l'irrilevanza del ruolo del docente di religione altri, al contrario, la positività della sua presenza attiva.
- Segnalata la difficoltà nel fare emergere le competenze, nel valutare le competenze di cittadinanza, nel valutare la capacità di risolvere problemi.

⁶ Il dato nazionale è ricavato dalla pubblicazione "Esiti dell'Esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado" a.s. 2016-2017 pubblicato dal Servizio Statistica e Studi del MIUR in http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Focus_esiti_I_grado_2016_2017.pdf/86f65d59-a938-401a-9caf-1387084b6a49?version=1.1

- Molti sottolineano, e stigmatizzano, l'irrelevanza dell'incidenza del voto del colloquio sulla valutazione complessiva con l'adozione delle nuove modalità di calcolo.
- Qualcuno segnala la positività delle nuove modalità di conduzione del colloquio e l'ottimo svolgimento complessivo della prova orale nel proprio Istituto.
- Segnalata la diversità nella preparazione e nella gestione del colloquio tra le diverse sottocommissioni e la necessità di migliorare la condivisione tra le sottocommissioni/consigli di classe.

9. Esiti conclusivi

Nella sezione conclusiva della rilevazione venivano richiesti al presidente di commissione/compilatore una serie di dati di sintesi relativi agli esiti dell'esame: il numero dei candidati ammessi che superano/non superano l'esame, distinti tra interni e privatisti; la distribuzione del voto finale; l'esito degli alunni interni con voto di ammissione inferiore a 6/10; il numero di alunni il cui voto finale conferma o meno il voto di ammissione.

Tab. 17 - Esiti finali (solo alunni interni)

	n°	%	NOTE	% a.s.
N° alunni scrutinati a fine anno scolastico	84.591			
N° alunni NON ammessi all'esame	1.204	1,4	% sugli scrutinati; dato calcolato: scrutinati - ammessi	1,9
N° alunni ammessi all'esame	83.387	98,6		98,1
N° candidati che superano l'esame	83.254	99,8	% sugli ammessi; dato immesso	99,9
N° candidati che NON superano l'esame 1	99	0,1	% sugli ammessi; dato immesso	0,1
N° candidati che NON superano l'esame 2	133	0,2	% sugli ammessi; dato calcolato: ammessi-superano	
N° candidati DVA assenti	77	0,1	in parte probabilmente conteggiati come "non superano"	

Tab. 18 - Esiti finali candidati privatisti

	n°	%
N° candidati privatisti	591	
N° candidati privatisti che superano l'esame	583	98,6
N° candidati privatisti che NON superano l'esame	8	1,4

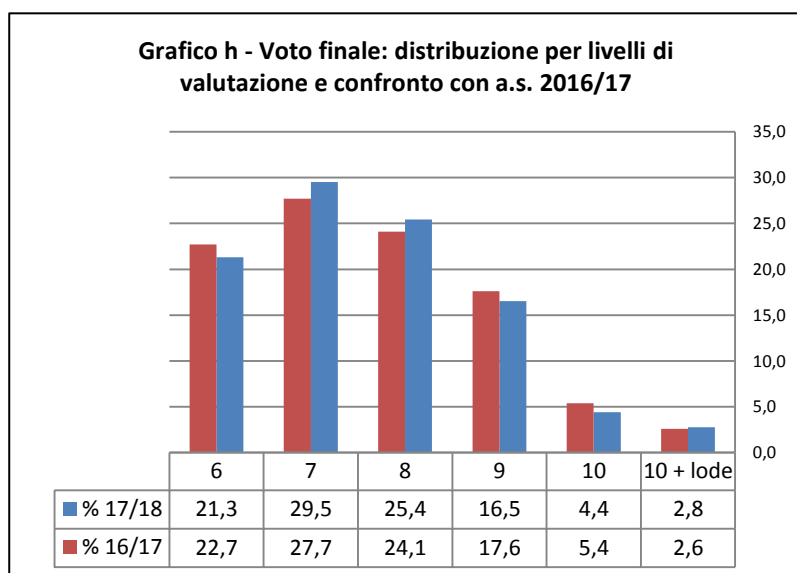
Il dato definitivo sintetico degli esiti è risultato di non facile elaborazione a causa della scarsa "pulizia" dei dati immessi dalle scuole. Per questo motivo il raffronto con il dato dello scorso anno⁷ è relativamente attendibile. In particolare il dato degli alunni che "non superano" l'esame risulta diverso tra il dato direttamente immesso dalle scuole (99, corrispondenti allo 0,1% dei candidati ammessi) e quello calcolato

⁷ Il dato è, come già segnalato, ricavato dalla pubblicazione "Esiti dell'Esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado" a.s. 2016-2017 pubblicato dal Servizio Statistica e Studi del MIUR

per differenza tra il totale degli alunni ammessi e degli alunni che “superano” l’esame (133, corrispondenti allo 0,2% degli ammessi). Questa differenza, sia pur minima percentualmente, si spiega probabilmente con la diversa e incerta valutazione, da parte dei compilatori, in ordine al considerare o meno i 77 “candidati DVA assenti” nel novero degli alunni “che non superano” l’esame, quali tecnicamente essi sono.

L’esito complessivo degli esami di stato 2017/18 in Lombardia appare comunque in linea con i dati dello scorso anno, in particolare per la limitata dimensione quantitativa, anche tra i candidati privatisti, degli alunni che non superano l’esame dato sul quale, evidentemente, le novità introdotte dal D.Lgs.61 e dal DM 741 non hanno in alcun modo influito. Più interessante, al contrario, sarà verificare l’eventuale conferma del dato che vede in aumento (dal 98,1% al 98,6%) la quota di alunni ammessi a sostenere l’esame di Stato al termine del III anno di scuola secondaria di I grado, effetto questo probabilmente conseguente le novità normative recentemente introdotte⁸.

Come risulta evidente dal grafico, la distribuzione del voto finale dell’esame appare sensibilmente diversa rispetto a quella rilevata a conclusione degli esami dello scorso anno scolastico. In particolare, se si confrontano gli esiti della fascia più alta (voti 9, 10 e 10 e lode) questa rappresenta il 23,7% del totale, in diminuzione (- 1,9%) rispetto al 25,6% dello scorso anno. Parallelamente si verifica un consistente aumento (+ 3,1%) delle valutazioni



intermedie (voti 7 e 8) e una diminuzione (- 1,4%) della valutazione minima (voto 6). Mentre quest’ultimo dato non sorprende – si tratta di una tendenza a livello nazionale storicamente confermata⁹ - appare in controtendenza, rispetto al dato storico, la diminuzione della quota della fascia di valutazione più alta. Come ampiamente segnalato e commentato dai contributi inseriti ampiamente dai presidenti/compilatori in “Eventuali Note e/o criticità rilevate” di questa sezione della rilevazione (vedi più oltre a pag. 15), è assai probabile che questa diminuzione

sia conseguente le nuove modalità di calcolo del voto finale introdotte dal D.Lgs.62/17 che, come è noto, valorizza molto più che in passato il voto di ammissione¹⁰ e, di converso, riduce la possibilità che l’esito delle prove d’esame incida sul voto finale modificando il voto di ammissione. In passato era abbastanza diffusa l’aspettativa che gli studenti delle fasce più alte, ammessi con voto di ammissione 8 o 9, potessero migliorare la valutazione finale in esito ad un andamento molto positivo delle prove d’esame; con le nuove modalità di calcolo tale evenienza è matematicamente – ma anche prevedibilmente - assai più remota¹¹.

⁸ particolarmente la possibilità di essere ammessi all’esame con un voto di ammissione inferiore a 6/10 (cfr. Nota MIUR 1865 del 10/10/17)

⁹ Vedi in “*Esiti dell’Esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado*” a.s. 2016-2017 pubblicato dal Servizio Statistica e Studi del MIUR, pag. 8

¹⁰ Il DM 741/17 prevede, all’art.13, che il voto finale si ricavi calcolando la media tra il voto di ammissione e la media matematica delle 4 prove d’esame; in tal modo il voto di ammissione “pesa” sul voto finale per il 50% mentre a norma del DPR 122/09 “pesava” per il 14,3%, come ciascuna delle altre prove d’esame, test Invalsi compreso

¹¹ In caso di ammissione all’esame con voto di ammissione 9 solo ottenendo 10 in ciascuna delle 4 prove d’esame il candidato può ottenere la media di 9,5 arrotondata automaticamente a 10

Tab. 20 - Voto di ammissione e voto finale

	N°	%
N° alunni il cui voto finale conferma il voto di ammissione	69.819	85,5
N° alunni il cui voto finale migliora di 1 punto il voto di ammissione ¹²	8.917	10,9
N° alunni il cui voto finale peggiora di 1 punto il voto di ammissione	2.872	3,5
N° alunni il cui voto finale migliora di 2 punti il voto di ammissione	36	0,04
N° alunni il cui voto finale peggiora di 2 punti il voto di ammissione	14	0,02
TOT	81.658	

La particolare incidenza del voto di ammissione sul voto finale è evidenziata dalla rilevazione relativa alla conferma, o meno, del voto di ammissione. Come risulta evidente nella tabella l'85,5% degli studenti ha visto confermato il voto di ammissione in esito alle prove d'esame. Resta, tuttavia, una quota non residuale di studenti per i quali l'andamento delle prove d'esame ha inciso sulla valutazione finale o migliorando di 1 punto il voto di ammissione (nel 10,9% dei casi) o anche peggiorando di 1 punto il voto di ammissione (nel 3,5% dei casi). Assolutamente residuale, anche perché matematicamente quasi impossibile, il miglioramento o peggioramento del voto di ammissione di più di 1 punto.

Tale quadro d'insieme appare comunque più equilibrato rispetto allo scenario precedente - nel quale, è bene ricordarlo, l'esito di un triennio di percorso formativo, sintetizzato nel voto di ammissione, incideva sul voto finale quanto ciascuna delle 6 prove d'esame - rappresentando un efficace punto di equilibrio tra il necessario riconoscimento dell'intero percorso formativo pregresso e la valorizzazione dell'esame finale, nella sua valenza formativa intrinseca ma anche sotto il profilo del contributo al voto finale. Si tratta piuttosto, semmai, di rilanciare l'attenzione e la riflessione professionale sulla rilevanza del Voto di ammissione e del processo valutativo collegiale che lo determina.

Tab. 21 - Esito alunni ammessi all'esame con voto di ammissione inferiore a 6

	N°	%
N° alunni ammessi all'esame con voto di ammissione inferiore a 6	179	0,2
N° alunni ammessi all'esame con voto di ammissione inferiore a 6 che superano l'esame	140	78,2
di cui con voto 6	139	99,3
di cui con voto 7	1	0,7

La quota di studenti ammessi all'esame con voto di ammissione inferiore a 6/10 è risultata assai limitata (lo 0,2% del totale degli ammessi). Per quanto il meccanismo di calcolo del voto finale, e quindi dell'esito

¹² È stato segnalato almeno un caso in cui sono stati conteggiati tra gli alunni che hanno migliorato di 1 voto il voto di ammissione anche studenti che hanno ottenuto la Lode; diversamente molti segnalano di non avere conteggiato le lodi come miglioramento del voto di ammissione

dell'esame, rappresentasse un rilevante fattore di potenziale criticità¹³ la percentuale di studenti che hanno comunque superato l'esame pur ammessi con un voto inferiore a 6 appare consistente (il 78,2%).

Nel consueto "Eventuali Note e/o criticità rilevate" sono pervenute, nella sezione degli Esiti, 73 segnalazioni risultando la terza sezione maggiormente commentata dai presidenti/compilatori (l'8,3% delle scuole) che possono essere così raggruppabili e sintetizzabili:

- Ripetutamente segnalata la quasi impossibilità di migliorare la valutazione in uscita per le fasce più alte
- Molti sottolineano la criticità del nuovo meccanismo di calcolo del voto finale che tende a produrre un appiattimento delle valutazioni e la difficoltà a migliorare il voto di ammissione per tutti a causa del peso eccessivo del voto di ammissione
- Molti contributi sottolineano come il voto del colloquio orale sia ininfluenza sulla valutazione finale, mentre dovrebbe pesare almeno quanto l'insieme delle tre prove scritte
- Qualcuno sottolinea che giustamente il voto di uscita dia maggior peso al percorso triennale rispetto all'esito delle prove
- Visto la maggiore incidenza sul voto finale è necessario rivalutare con attenzione i criteri di assegnazione del voto di ammissione
- Alcuni segnalano che si è modificato il consiglio orientativo in esito agli esami pur non essendo previsto da alcuna norma

¹³ Per superare l'esame con il voto di ammissione 5 è necessario ottenere una media tra le prove non inferiore al 6 pieno